



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

# **ATTIVITÀ 2001**

## **Relazione**

Con il contributo di:

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**REGIONE CAMPANIA**

Dicembre 2001

**ATTIVITA' DI RICERCA  
E DI ELABORAZIONE CULTURALE  
2001**

<b>Committente</b>	Unione Europea Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Progetto <b>"Nuove metodologie per la conoscenza del patrimonio culturale europeo"</b>
<b>Data</b>	1999 - 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Capofila
<b>Partners</b>	« Les Rencontres internationales de la Photographie d'Arles » (F) Experimental School of University of Athens (GR) Istituto Politecnico de Tomar (P) Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno Intermedia (Laboratorio per la sperimentazione di nuove tecnologie multimediali nella didattica e per l'handicap)
<b>Programma</b>	U.E. - Programma CONNECT
<b>Descrizione</b>	L'iniziativa è consistita nel promuovere all'interno di selezionati istituti di istruzione, individuati come esponenti di aree geografiche omogenee, la conoscenza del patrimonio culturale, con particolare riferimento al cosiddetto "patrimonio diffuso", attraverso le nuove metodologie. Il progetto si è sviluppato attraverso la predisposizione di pagine web illustranti il sito censito, corredate da immagini fotografiche, filmati, sonoro e da una o più schede di presentazione. Le pagine web sono state preparate, sotto la direzione scientifica di esperti, individuati dal Centro di Ravello, ad opera degli studenti e degli insegnanti di ciascun Istituto coinvolto. La stessa metodologia è stata seguita da un gruppo di scuole campione individuato in Francia, Grecia e Portogallo. Il progetto è stato biennale e l'indirizzo del sito web è il seguente: : <a href="http://webia.dmi.unisa.it">http://webia.dmi.unisa.it</a> .

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Comune di Agerola
<b>Titolo</b>	Progetto <b>"La valorizzazione del territorio storico: il caso di Agerola (I)"</b>
<b>Data</b>	2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Comune di Agerola
<b>Programma</b>	Convenzione per la Valorizzazione del Territorio Storico
<b>Descrizione</b>	La ricerca-intervento da effettuarsi nel Comune di Agerola è finalizzata alla realizzazione di un'azione di valorizzazione e tutela del territorio storico di Agerola per uno sviluppo umano sostenibile. Grazie all'esperienza acquisita nel campo dello studio e della protezione del territorio storico, il Centro provvede a fornire al Comune di Agerola il supporto scientifico e metodologico per sviluppare tale azione. In particolare il Centro provvede alla produzione di documenti conoscitivi (censimento delle risorse culturali locali, Mappa del Territorio Storico, ecc.), alla redazione di piani e programmi di sviluppo locali, fondati sulla valorizzazione degli elementi riconosciuti meritevoli, infine garantisce il supporto e la promozione di iniziative che attuino il programma e perseguano gli obiettivi identificati.

<b>Committente</b>	Provincia di Salerno Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	<b>EDUMED</b> Rete euro-mediterranea per la promozione della cultura del rischio e la prevenzione dei rischi
<b>Data</b>	2000-2002
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Consiglio d'Europa - Programma EUR.OPA Grandi Rischi Istituto Internazionale STOP Disasters - Napoli Centre Européen sur la Formation Scolaire à la Prévention des Risques - Sofia
<b>Programma</b>	Consiglio d'Europa - EUR.OPA Grandi Rischi
<b>Descrizione</b>	<p>La Convenzione stipulata tra la Provincia di Salerno ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali mira alla costituzione e alla conduzione di una Struttura di cooperazione euro-mediterranea in materia di sviluppo sostenibile e di prevenzione dei rischi per la sicurezza delle aree urbane e nelle scuole. In particolare, il Segretariato Tecnico Operativo (STO) è una struttura prevista dalla Convenzione e con sede presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (SA) per assicurare la creazione ed il funzionamento di una piattaforma di comunicazione e cooperazione tra le scuole – ed altri partner interessati – attivi nel campo della promozione della sicurezza attraverso le scuole. Lo STO nel 2001, oltre all'organizzazione del convegno internazionale (vedi p.), ha lanciato la campagna di adesione alla rete di scuole, in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>Parallelamente sono state avviate le procedure per l'avvio delle attività della Struttura di Cooperazione, che sempre secondo la Convenzione, persegue i seguenti scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare i collegamenti nazionali ed internazionali con EELL, gruppi, organizzazioni ed istituzioni dei Paesi della Regione Euro-mediterranea;</li> <li>• sviluppare programmi di sostegno alla cooperazione;</li> <li>• garantire il coordinamento delle attività connesse al sostegno di reti tematiche.</li> </ul>

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Unione Europea Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Progetto " <b>TAVERSISM: La tutela attiva dell'architettura vernacolare nelle zone a rischio sismico</b> "
<b>Data</b>	1 ottobre 2000 - 30 settembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Capofila
<b>Partners</b>	Ecole d'Architecture de Grenoble (F) Ecole Supérieur de Technologie à Abrantes - Istituto Politecnico di Tomar (P) Università della Calabria - Dipartimento di Strutture (I) Università della Calabria - Dipartimento di Scienze della Terra (I)
<b>Programma</b>	U.E. - Cultura 2000
<b>Descrizione</b>	<p>La ricerca si è proposta i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare e valorizzare i documenti culturali poco conosciuti - le tecniche antisismiche antiche - presenti nell'edificato storico in alcune regioni sismiche dell'Europa;</li> <li>• Reperire e classificare le "regole" di risposta al rischio sismico che caratterizza la "Cultura Sismica Locale" delle comunità europee esposte ai rischi sismici;</li> <li>• Definire i principi ed i criteri più efficaci per stimolare le comunità locali nelle zone sismiche per esercitare una tutela attiva del loro edificato storico;</li> <li>• Testare le potenzialità economiche, sociali e culturali di una riduzione dell'impatto dei terremoti relativamente alla valorizzazione di questi edifici;</li> <li>• Coinvolgere gli attori locali coinvolti (proprietari, imprenditori, cittadini) per la realizzazione di un intervento di valorizzazione dell'edificato storico locale, fondato sulle indicazioni scientifiche e metodologiche acquisite, a conclusione del progetto</li> <li>• Gettare le basi per una diffusione europea dei risultati dell'azione.</li> </ul> <p>La ricerca s'inquadra nell'asse di ricerca "Riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico attraverso il recupero delle Culture Sismiche Locali", all'interno del programma EUR.OPA Grandi Rischi del Consiglio d'Europa.</p> <p>I risultati della ricerca saranno pubblicati dal Centro, in collaborazione con i partner, nella propria collana editoriale.</p>

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Consiglio d'Europa Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	<b>Sito Web – Atlante delle Culture Sismiche Locali</b>
<b>Data</b>	2000 - 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Committente e partner
<b>Partners</b>	Università di Pisa Università di Napoli
<b>Programma</b>	Consiglio d'Europa – EUR.OPA Grandi Rischi
<b>Descrizione</b>	<p>Nel 1999 il Dipartimento delle Arti dell'Università di Pisa ha creato un modulo di presentazione nel quale sono stati inseriti i dati sulle tecniche antisismiche censite in Garfagnana e Lunigiana. Il sito, che può essere consultato all'indirizzo <a href="http://www.arte.uni.it/CSL/CSL.htm">www.arte.uni.it/CSL/CSL.htm</a>, è attualmente attivo e viene continuamente implementato</p> <p>Presso l'Università di Napoli è stato allestito un sito parallelo, collegato a quello dell'Università di Pisa, <a href="http://www.unina.it">www.unina.it</a>.</p>

<b>Committente</b>	UNIONE EUROPEA Istituto Politecnico di Tomar (P)
<b>Titolo</b>	Progetto <b>"EUOPREART: Past signes and Present Memories. European Prhistoric Art: inventory, contextualisation, preservation and accessibility"</b>
<b>Data</b>	2000-2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Partner ed attuatore
<b>Partners</b>	Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (E) Université de Liège (B) University College Visby (S) Museo di Pinerolo (I) CEIPHAR (E) ArqueoJovem (E) Asociacion Cultural "Colectivo Barbaon" (E) Cooperativa Archeologica "Le orme dell'Uomo"
<b>Programma</b>	CULTURA 2000 – UE
<b>Descrizione</b>	Il progetto ha voluto creare una banca dati permanente sulla documentazione dell'arte preistorica europea, allo scopo di promuovere una rete di istituzioni specializzate nel ramo e di contribuire alla presa di coscienza delle popolazioni europee della ricchezza e diversità dell'arte preistorica europea. Con l'utilizzo delle Information Technologies (IT) sono state sviluppate le metodologie per l'inventariamento e l'immagazzinamento dei dati. In particolare la ricerca ha prodotto un modello e pubblicato una guida di buona condotta. Per maggiori dettagli visitare il sito internet: <a href="http://rupestre.net/euopreart">http://rupestre.net/euopreart</a> .

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	ISRIM, Terni Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Progetto <b>"Censimento delle tecniche antisismiche dell'edificato storico della Costiera Amalfitana"</b>
<b>Data</b>	2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Attuatore
<b>Programma</b>	Corso di qualificazione professionale per esperto nelle tecniche avanzate per la diagnostica, la progettazione ed il restauro delle costruzioni in zona sismica. Regione Umbria
<b>Descrizione</b>	Questo Centro coordina la ricerca <b>"Censimento delle tecniche antisismiche dell'edificato storico della Costiera Amalfitana"</b> nell'ambito del corso di qualificazione professionale per esperto nelle tecniche avanzate per la diagnostica, la progettazione ed il restauro delle costruzioni in zona sismica, organizzato dall'ISRIM (Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali Speciali e per le Tecnologie Avanzate). Nel corso dello stage previsto dal corso una ricercatrice, coordinata dall'Ing. F. Ferrigni, ha avviato uno studio per testare la riproducibilità delle tecniche antisismiche tradizionali presenti nell'edificato antico della Costiera Amalfitana. Tale ricerca potrà avvalersi, come premessa fondamentale, delle risultanze della schedatura di beni di interesse architettonico siti nella provincia di Avellino e Salerno, realizzata da questo Centro nel quadro di programma di catalogazione per l'anno 1994, su mandato della Soprintendenza BAAAS di Salerno e Avellino I risultati della ricerca saranno pubblicati dal Centro nella propria collana editoriale.

<b>Committente</b>	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Progetto "Tecniche antisismiche dell'architettura vernacola in Europa"
<b>Data</b>	2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Committente ed Attuatore
<b>Partners</b>	Università di Napoli
<b>Descrizione</b>	Lo studio si inserisce nel quadro dell'asse di ricerca del Centro sulle "Riduzione della vulnerabilità dell'edificio storico in area sismica attraverso il recupero delle Culture Sismiche Locali". La prima fase interesserà la Francia.

**ATTIVITA' DI FORMAZIONE  
2001**



<b>Committente</b>	Consiglio d'Europa Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	11° Corso intensivo <b>"Riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico attraverso il recupero delle Culture Sismiche Locali"</b>
<b>Data</b>	10-16 ottobre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Programma</b>	Consiglio d'Europa - EUR.OPA Grandi Rischi
<b>Descrizione</b>	<p>E' ormai un dato acquisito che nelle aree a rischio sismico le tecniche costruttive locali prevedono quasi sempre particolari accorgimenti antisismici. Ma le recenti catastrofi hanno messo in evidenza che gran parte dei danni subiti dagli edifici deriva spesso dalla mancata applicazione non solo degli accorgimenti antichi, ma anche dalle prescrizioni di legge. I primi perché vengono considerati superati o perché, più spesso, sono noti solo agli studiosi; le seconde perché ritenute, evidentemente, un inutile aggravio di costi. In breve, perché nella cultura locale si è persa la conoscenza diffusa, antica e consolidata, delle tecniche antisismiche e, soprattutto, della loro efficacia.</p> <p>E' dunque possibile ridurre la vulnerabilità dell'edificato antico in zona sismica stimolando la comunità locale prima a riconoscere, poi a possedere ed infine ad applicare le "sue" tecniche antisismiche. Cioè quelle testate "al vero" da tutti i terremoti intervenuti e che perciò, presumibilmente, risultano le più adatte al sistema locale.</p> <p>Ma come ritrovare in un edificio alterato da secoli d'uso? Come riconoscere e valutare l'efficacia antisismica di elementi che spesso sono diventati sempre più "decorativi" a mano a mano che l'oblio del terremoto ha fatto sfumare nella cultura locale la coscienza della funzione originaria? E poi, una volta recuperate, come stimolare la comunità locale ad applicarle?</p> <p>Sono questi gli interrogativi ai quali ha inteso rispondere l'11° edizione del corso. Al corso hanno partecipato 23 studenti e 17 docenti, provenienti dall' Italia, Colombia, Turchia, Algeria, Spagna, Francia, Messico.</p> <p>Nell'ambito del corso è stata organizzata una tavola rotonda sul tema "Protezione antisismica di antichi edifici non monumentali in città mediterranee: questioni scientifiche e metodologiche, problemi di gestione e di sviluppo sostenibile"</p>

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Corso <b>"Scienze e materiali del patrimonio culturale. Pietra, vetro, vetrate, pittura murale e affreschi nel proprio ambiente"</b>
<b>Data</b>	29 ottobre - 3 novembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Università di Paris XII – Val de Marne (F)
<b>Programma</b>	Scienze e materiali del patrimonio culturale
<b>Descrizione</b>	Il corso, svolto in accordo e cooperazione con l'Università Paris XII, ha visto la partecipazione di 23 allievi, dottorandi di ricerca provenienti dalla Francia, Svizzera, Albania, Spagna, Germania, Cecoslovacchia e Italia. Il corpo docente ha sviluppato un intenso programma di lezioni, culminato con lo stage finale presso il Museo Archeologico di Paestum, con correlata visita agli scavi. Come per le precedenti edizioni gli allievi hanno avuto l'occasione di presentare gli ultimi sviluppi del proprio lavoro attraverso la sessione poster organizzata al termine delle lezioni teoriche.

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	5° corso <b>"Il futuro del passato. La biblioteca tra tradizione ed innovazioni tecnologiche. De Tutela Librorum"</b>
<b>Data</b>	13 -19 novembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Scuola Europea di Conservazione e Restauro del Libro - Spoleto Biblioteca Provinciale - Salerno
<b>Programma</b>	La Biblioteca del futuro. Ricerca e Formazione
<b>Descrizione</b>	Il corso mira a stimolare e promuovere la conoscenza della storia della biblioteca, per ripercorrerne l'evoluzione nelle diverse realtà culturali, sociali, economiche e nello stesso tempo per evidenziarne le innovazioni strutturali, funzionali e tecnologiche, che permettono ad essa di mantenere un vivo e dinamico rapporto con la società In particolare l'ultima edizione ha voluto soffermarsi sugli aspetti relativi alla conservazione e protezione del patrimonio librario, sia con riferimento alla conservazione preventiva che alle nuove tecniche di intervento di restauro. La consueta parte pratica è stata tenuta presso la Biblioteca Provinciale di Salerno dove, docenti e studenti, hanno potuto constatare praticamente, nozioni e concetti appresi a lezione, Al corso hanno partecipato illustri docenti universitari di Filologia latina, di Bibliografia e Biblioteconomia, Direttori di importanti biblioteche, docenti universitari in informatica.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE  
2001**

<b>Committente</b>	UNIONE EUROPEA Istituto Politecnico di Tomar (P)
<b>Titolo</b>	Meeting " <b>EUROPREART: Past signs and Present Memories. European Prehistoric Art: inventory, contextualisation, preservation and accessibility</b> "
<b>Data</b>	5 maggio 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Partner ed attuatore
<b>Partners</b>	Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (E) Université de Liège (B) University College Visby (S) CeSMAP-Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica (I) CEIPHAR (E) ArqueoJovem (E) Asociacion Cultural "Colectivo Barbaon" (E) Cooperativa Archeologica "Le orme dell'Uomo" (I)
<b>Programma</b>	CULTURA 2000 – UE
<b>Descrizione</b>	Si è tenuto a Ravello il secondo incontro tra i responsabili del progetto EUROPREART. In tale occasione sono stati messi a punti gli ultimi particolari del metodo di archiviazione dell'inventario. I primi risultati dello studio sono consultabili all'indirizzo <a href="http://rupestre.net/europreart">http://rupestre.net/europreart</a>

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Unione Europea Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Riunione finale <b>"Nuove metodologie per la conoscenza del patrimonio culturale europeo"</b>
<b>Data</b>	29-30 maggio 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Capofila
<b>Partners</b>	«Les Rencontres internationales de la Photographie d'Arles» (F) Experimental School of University of Athens (GR) Istituto Politecnico de Tomar (P) Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno Intermedia (Laboratorio per la sperimentazione di nuove tecnologie multimediali nella didattica e per l'handicap)
<b>Programma</b>	U.E. - Programma CONNECT
<b>Descrizione</b>	L'iniziativa consiste nel promuovere all'interno di selezionati istituti di istruzione, individuati come esponenti di aree geografiche omogenee, la conoscenza del patrimonio culturale, con particolare riferimento al cosiddetto "patrimonio diffuso", attraverso le nuove metodologie. Il progetto si è sviluppato attraverso la predisposizione di pagine web illustranti il sito censito, corredate da immagini fotografiche, filmati, sonoro e da una o più schede di presentazione. Le pagine web sono state preparate, sotto la direzione scientifica di esperti, individuati dal Centro di Ravello, ad opera degli studenti e degli insegnanti di ciascun Istituto coinvolto. La stessa metodologia è stata seguita da un gruppo di scuole campione individuato in Francia, Grecia e Portogallo. In occasione della riunione finale, alla presenza dei partner nonché di alcune scolaresche della Campania coinvolte dal progetto, sono stati illustrati i risultati finali dell'attività Il progetto è stato biennale e l'indirizzo del sito web è il seguente: <a href="http://webia.dmi.unisa.it">http://webia.dmi.unisa.it</a>

<b>Committente</b>	Provincia di Salerno Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	<b>Convegno “La scuola e la prevenzione dei rischi”</b>
<b>Data</b>	8-9 giugno 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Consiglio d'Europa - Programma EUR. OPA Grandi Rischi Istituto Internazionale STOP Disasters - Napoli Centre Européen sur la Formation Scolaire à la Prévention des Risques - Sofia
<b>Programma</b>	<b>EDUMED</b> Rete euro-mediterranea per la promozione della cultura del rischio e la prevenzione dei rischi Consiglio d'Europa - EUR.OPA Grandi Rischi
<b>Descrizione</b>	Nell'ambito della rete EDUMED, è stato realizzato un convegno dedicato al tema “La scuola e la prevenzione dei rischi. Esperienze, scambi, comunicazione per la gestione delle reti di scuola in Europa e nel Mediterraneo”. È stata questa l'occasione per lanciare il progetto MEDSAL alla presenza di esponenti, nazionali ed internazionali, del mondo della scuola e delle istituzioni preposte alla sicurezza. Alla fine del convegno i partecipanti hanno stilato un documento conclusivo in cui, alla luce dei rischi intrinseci agli edifici scolastici nonché all'attività didattica, hanno auspicato la realizzazione di un sistema di certificazione euro-mediterranea per la prevenzione dei rischi nelle scuole.

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	UNESCO Provincia di Salerno Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	<b>Convegno “Il patrimonio orale e immateriale dell’Umanità. La Costiera Amalfitana”</b>
<b>Data</b>	8 luglio 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Proponente ed attuatore
<b>Partners</b>	Comunità Montana “Penisola Amalfitana” Centro Internazionale per i Paesaggi Culturali del Mediterraneo
<b>Programma</b>	
<b>Descrizione</b>	Di concerto con la Provincia di Salerno e la Comunità Montana “Penisola Amalfitana”, il Centro ha realizzato una dossier di candidatura per l'inserimento della Costiera Amalfitana nel patrimonio orale e immateriale dell'umanità. L'incontro dell'8 luglio è stata l'occasione per illustrare la candidatura ai sindaci dei comuni della Costiera alla presenza del vice direttore generale alla Cultura dell'UNESCO, M. Mounir Bouchenaki.

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	UNIONE EUROPEA Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Seminari locali " <b>TAVERSISM: La tutela attiva dell'architettura vernacolare nelle zone a rischio sismico</b> ",
<b>Data</b>	Jarrier (F), 29-30 giugno / 22-23 settembre 2001 Cosenza (I), 4 luglio 2001 Tomar (P) 7-8 settembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Capofila
<b>Partners</b>	Istituto Politecnico di Tomar (P) Ecole d'Architectures de Grenoble (F) Dipartimento di Strutture, Università della Calabria Dipartimento di Scienze della Terra, Università della Calabria
<b>Programma</b>	CULTURA 2000 – UE
<b>Descrizione</b>	Come previsto dal progetto, le quattro equipe di ricerca coinvolte nello studio, coordinate dal Centro, hanno organizzato e realizzato una serie di seminari locali, in cui hanno provveduto ad illustrare i risultati della attività ai principali rappresentanti della propria comunità locale.

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	UNIONE EUROPEA Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Conferenza finale " <b>TAVERSISM: La tutela attiva dell'architettura vernacolare nelle zone a rischio sismico</b> ",
<b>Data</b>	28-29 settembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Capofila
<b>Partners</b>	Istituto Politecnico di Tomar (P) Ecole d'Architectures de Grenoble (F) Dipartimento di Strutture, Università della Calabria Dipartimento di Scienze della Terra, Università della Calabria
<b>Programma</b>	CULTURA 2000 – UE
<b>Descrizione</b>	La due giorni conclusiva organizzata dal Centro al termine del progetto TAVERSISM, ha avuto il seguente svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo giorno è stato realizzato un seminario chiuso durante il quale i ricercatori delle equipe hanno potuto presentare e confrontare i risultati delle rispettive indagini.</li> <li>• Il secondo giorno è stato invece dedicato ad un convegno aperto a esperti e rappresentanti delle comunità locali ai quali è stato illustrato il progetto nella sua globalità</li> </ul>

\* \* \* \*

<b>Committente</b>	Provincia di Salerno Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
<b>Titolo</b>	Forum “ <b>EUROMEDITERRANEAN COOPERATION: Training and research in the field of cultural heritage. Programme Mediterranean</b> ”
<b>Data</b>	Paestum 9 novembre 2001
<b>Ruolo svolto dal CUEBC</b>	Attuatore
<b>Partners</b>	Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione Culturale allo Sviluppo CNR - Sportello Euro-mediterraneo Regione Campania, Assessorato al Bilancio e relazioni con il Mediterraneo
<b>Programma</b>	4^ borsa mediterranea del turismo archeologico
<b>Descrizione</b>	<p>I beni culturali dell'area mediterranea sono largamente riconducibili a fattori che interessano insieme i Paesi europei e quelli nord-africani e medio-orientali: invero storia, economia, arte sono espressione di civiltà che hanno operato in tutti e tre i continenti. L'impegno di tutela e valorizzazione di essi può perciò costituire ulteriore e valido strumento di consolidamento dell'amicizia e della cooperazione tra i diversi popoli</p> <p>Con l'organizzazione del Forum, strettamente collegato con il seminario sulla Cooperazione Euromediterranea tenuto a Paestum nella precedente edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il Centro Universitario Europeo per i Beni culturali ha inteso, insieme con studiosi delle sponde settentrionale ed orientale del grande Mare, definire e realizzare un programma di ricerca applicata e di alta formazione finalizzate alla migliore conservazione e a una più adeguata utilizzazione del patrimonio culturale, anche in funzione di un turismo compatibile e dello sviluppo delle comunità</p> <p>All'incontro sono stati invitati rappresentanti di istituzioni reponsabili del patrimonio culturale dei Paesi dell'area Mediterranea (bacino mediterraneo europeo, Nord-Africa, Turchia, ecc.) per discutere sul tema.</p> <p>In particolare il Forum è stato l'occasione per promuovere il “Master in nuove Metodologie per la Valorizzazione e la Gestione del Patrimonio Culturale Mediterraneo”, che il Centro prevede di realizzare nel 2002.</p>

\* \* \* \*

**PUBBLICAZIONI  
2001**



## **La matière picturale: fresque et peinture murale.**

Editeurs Sylvie Colinart et Michel Menu. Cycle de cours intensif sur les 'Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel' sous la direction du Prof. R. A. Lefèvre, Villa Rufolo - Ravello, 15-20 septembre 1997, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 6) Edipuglia, 2001, £ 80.000

### *Table des matières*

Avant-propos (Sylvie Colinart, Michel Menu.)

Examen et imagerie scientifiques appliquées à l'étude des décors muraux peints (Sylvie Colinart)

Les matériaux: supports, enduits, pigments, liants (Claude Coupry)

Les techniques de la peinture murale (Marcel Stefanaggi)

L'affresco e altre tecniche di pittura murale (Mauro Matteini)

Méthodes d'analyse de composé minéraux: un exemple de caractérisation de la peinture pariétale préhistorique (Michel Menu)

Les méthodes d'analyse de composé minéraux. La microspectrométrie Raman (Claude Coupry)

Méthodes d'analyse de matériaux inorganiques (Christine Benoit)

La misura del colore (Mauro Bacci)

Deterioration of mural paintings and sustained care (Andreas Arnold)

Indoor microclimatology: the Scrovegni Chapel (Giotto's frescoes) as a case study (Dario Camuffo)

Etudes des peintures de la nef de l'église de Saint-Savin-sur-Gartempe (Marcel Stefanaggi)

Indagini e restauro del ciclo pittorico "La leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca ad Arezzo (Mauro Matteini)

Delacroix, Chassériau: deux exemples de technique mixte de peinture murale au XIXe siècle (Sylvie Colinart)

Sen. Mario Valiante  
- Presidente -